

RA	N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	 MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI UFFICIO CENTRALE PER I BENI A.A.A.S. ISTITUTO CENTRALE PER IL CATALOGO E LA DOCUMENTAZIONE		REGIONE	N.
CODICI	6700150718	ITA:	SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA DELLA PUGLIA - TARANTO	63	PUGLIA	

Roma, 1983 - I.P.Z.S. - S.

PROVINCIA E COMUNE: BA - BARI

LUOGO DI COLLOCAZIONE: Museo Archeologico

INV. 4309

OGGETTO: Ritratto virile

PROVENIENZA (rif. I.G.M.): Canosa (F. 176, IV 50)

DATI DI SCAVO:
(o altra acquisizione)

INV. DI SCAVO:

acquisto 15/9/1903

DATAZIONE: 40 - 20 a. C.

ATTRIBUZIONE:

MATERIALE E TECNICA: Marmo bianco tipo apuano

MISURE: alt. cm 24

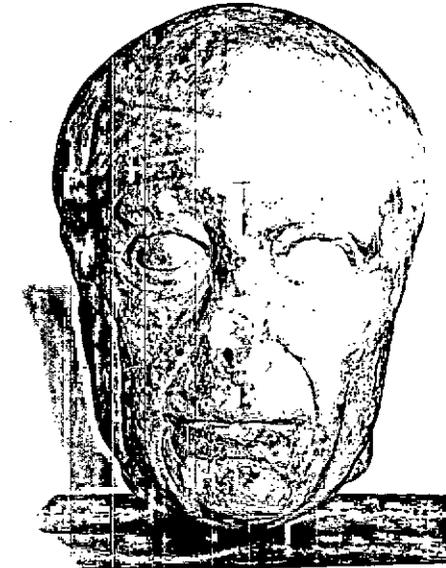
STATO DI CONSERVAZIONE: Manca la metà inferiore del naso; scheggiature sulla capigliatura, sopracciglia, mento. Diverse abrasioni, specie sulla nuca.

CONSISTENZA ATTUALE DEL MATERIALE: ottima

ESAME DEI REPERTI:

CONDIZIONE GIURIDICA: Proprietà della Provincia di Bari.

NOTIFICHE:



Archivio fotogr. Mus. Archeol. Bari

NEG. 4885

DESCRIZIONE: dai lineamenti secchi e marcati. La capigliatura è ben distinta dalla fronte e dalle tempie, uniforme sulla parte anteriore, a girandola di lunghe 'S' rovesciate sul retro, con profilo ad arco rovesciato sulla fronte. Questa presenta tre lunghe rughe continue ondulate, due più piccole negli angoli stempiati. Sopracciglia marcate e lunghe, occhi diseguali -più sporgente il dx, più grande il sx, compresa la sacca periorbitale- con palpebre ben marcate, pupille rilevate, angoli esterni con tre pieghe. Il naso ha piccola ruga verticale alla radice, era lungo e piuttosto largo; le orecchie hanno padiglione separato dalla capigliatura, sono triangolari, carnose; le guance molli, appena incavate, profondamente segnate da rughe verticali, hanno due pieghe arcuate che circondano la bocca serrata e sottilissima e il mento. Il collo, è robusto.

L'Andreassi (G. ANDREASSI, in A. CL. XXIII, I, 1971, pp. 77-

RESTAURI:

ESEGUITI:

PROCEDIMENTI SEGUITI:

BIBLIOGRAFIA, INVENTARI:

G. ANDREASSI, Un ritratto romano repubblicano da Canosa, in
"Archeologia Classica", XXIII, I, 1971, pp. 77-87.

FOTOGRAFIE:

DISEGNI:

ESAME DEI SITI E DEI TERRENI:

RIFERIMENTO OGGETTI DELLO STESSO COMPLESSO:

COMPILATORE DELLA SCHEDA: **Rosaria Guarnaccia** *Rosaria Guarnaccia*

DATA: **30 Aprile 1991**

VISTO DEL FUNZIONARIO RESPONSABILE: **Dott. Palma Labellarte**
PL

ALLEGATI: **1**

OSSERVAZIONI:

RIFERIMENTO VECCHIE SCHEDE:

Io sottoscritto mi obbligo alla conservazione dell'oggetto descritto nel presente foglio secondo le norme della Legge 1° Giugno 1939, n. 1089 e Regolamento approvato con R. Decreto n. 363 del 30 Gennaio 1913; di conseguenza a non rimuoverlo dal posto che occupa, a non apportarvi modificazioni senza conseguire preventiva approvazione del Ministero per i Beni Culturali e Ambientali, e a non menomarne in alcun modo il pubblico godimento.

DATA:

VISTO DEL DIRETTORE PENDENTE
(Dott. Giuseppe ANDREASSI)

FIRMA

AGGIORNAMENTI: *Giuseppe Andreassi*

RA	N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	 MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI	
	16/00150718	ITA:	SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA DELLA PUGLIA - TARANTO	INV. 4309
ALLEGATO N.1.....				

(5605243) Roma, 1975 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 200.000)

ha suggerito la possibilità questo ritratto costituisca un adattamento incompiuto di una testa più antica, oppure un ritratto non-finito; tuttavia egli vi riconosce dal punto di vista stilistico, tendenze romano-urbane variamente attardate, che si sovrappongono a residui italici, attingendo un poco al repertorio classicheggiante. Lo scultore, che prediligeva una simmetria tendente all'astrazione, apparteneva all'ambiente provinciale canosino.

I confronti proposti per la datazione del pezzo sono soprattutto col cosiddetto "Cesare" di Acireale, del 40 a. C., di cui è nota l'influenza nell'arte funeraria popolare e municipale fino all'epoca del II triumvirato.